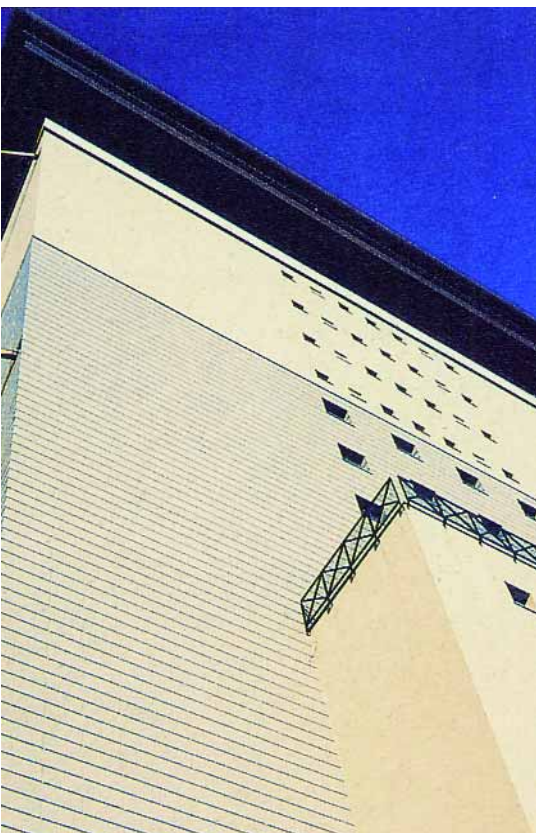


Di straordinaria importanza è la formazione continua, punto di forza del Collegio.

bio di informazione e servizi con gli altri Collegi del territorio nazionale.

Questa è la chiave per garantire all'utenza un professionista qualificato, in linea con i tempi e capace di svolgere prestazioni professionali di eccellenza, la chiave perché la categoria dei geometri possa continuare a svolgere il ruolo e le funzioni che le competono e che la stessa società ad essa richiede.



EMOZIONI...

Inizia tutto con una telefonata, con la quale il Presidente chiede la mia disponibilità a partecipare alla lista da sottoporre al giudizio dei colleghi per il rinnovo del Consiglio del Collegio.

La telefonata del Presidente non arriva come un fulmine a ciel sereno, perché c'erano già stati degli incontri, ma comunque ne resto onorato. Comincia così, con semplicità, il dialogo fra me ed il Presidente, con la conoscenza dei miei "compagni di viaggio" e con la bozza dell'azione del futuro Consiglio, nel caso di elezione (poi avvenuta), e provo la prima emozione, che è l'entusiasmo, dovuto alla nuova avventura che stavo vivendo.

Sono però consapevole che non si tratta di un nuovo gioco, ma di un impegno serio da prendere nei confronti dei colleghi, degli amici, e con serietà mi sono impegnato nelle settimane che precedono il voto, come anche nella settimana delle votazioni.

Quella è stata una settimana particolare, in cui ho incontrato e rivisto molti colleghi (anche se mi piace di più chiamarli amici, come nella realtà sono), dai quali ho ricevuto attestati di stima e di amicizia, che si sono palesati nel loro voto, allargato, poi, a tutta la lista di cui facevo parte.

L'emozione provata in quel frangente era di compiaciuta gratitudine, perché anche sapendo in cuor mio di poter contare sull'amicizia, non mi aspettavo una tale partecipazione e una tale dimostrazione di stima.

Il momento più emozionante è stato quello del raggiungimento del numero di voti necessario per essere eletto consigliere, quando c'è stata la consapevolezza che avrei partecipato attivamente alla vita del Collegio, avrei influito nelle decisioni del Consiglio, avrei inciso nelle iniziative a favore dei Colleghi.

In poche parole avrei assunto delle responsabilità nei confronti del Collegio e dei suoi iscritti.

A questo si aggiungeva l'emozione per la novità, con molte domande che mi frullavano per la testa "cosa dovrò fare in seno al Consiglio?" "come sarà il mio primo Consiglio?" "come dovrò comportarmi e cosa dovrò dire?" "che ruolo ricoprirò?"

Quante domande e quanta emozione, proprio come un alunno al suo primo giorno di scuola!

Non posso non ringraziare i consiglieri "anziani" che hanno avuto la capacità di mettere sia me che gli altri nuovi consiglieri a proprio agio, con la semplicità e la comprensione che solo gli amici hanno, e quindi tutti i dubbi sulle cose che avrei dovuto dire o fare al mio primo Consiglio si sono sciolti come neve al sole, e ho iniziato il mio lavoro ed il mio impegno col Collegio.

Ora rimane l'ultima emozione, quella sottile tensione che mi accompagnerà per quattro anni e che sarà il carburante per portare avanti al meglio delle mie possibilità l'impegno preso con gli amici.

Maurizio Rulli